

## Fusti tossici Misteriosi i veleni di Aprilia

Continuano gli interrogativi sulla natura del liquido contenuto nei cinquanta fusti interrati in una zona di campagna sulla via Pontina, vicino ad Aprilia. I fusti, venuti alla luce durante gli scavi per la sistemazione di una discarica, hanno subito insospettito gli operai per l'odore acre che si disperdeva nell'aria. Ieri mattina sono stati prelevati campioni del liquido per consegnarli ai professori Arpaia e D'Alessandro, direttori del laboratorio di igiene e profilassi di Latina. Oggi ci dovrebbe essere la risposta. Intanto sono stati sospesi per motivi cautelativi i lavori di scavo nella zona. Si cerca intanto di capire la provenienza dei cinquanta fusti. Da prime indiscrezioni si pensa ad una industria farmaceutica o chimica che si è disfiata delle scorie. Già un mese fa l'assessorato provinciale alla sanità e all'ecologia aveva provveduto alla chiusura della discarica, prima ancora, quindi, del provvedimento di sequestro ordinato ieri dal magistrato.

## Civitavecchia Sequestrati 16 chili di cocaina

Sedici chili di cocaina allo stato puro tra migliaia di banane. Si tratta della droga, per un valore di 5 miliardi, sequestrata a Civitavecchia dalla Guardia di finanza. La cocaina era nascosta tra le banane che una nave, la «Rio Saxola», battezzata «bandiera panamense», scaricava nel porto. Gli arrestati sono: Filippo Derossa, 41 anni, nuorese che doveva portare la «nave» a Milano dove risiede, James Morris e Thomas Luna, marinai della nave. La «Rio Saxola» era arrivata l'altro ieri con un carico di duemila tonnellate di banane. Proveniva dalla Repubblica dominicana e aveva fatto una tappa intermedia in Colombia. La Guardia di finanza che seguiva i movimenti dei marinai dell'imbarcazione sospettata, hanno notato nel corso della scorsa notte che la cocaina veniva scaricata da un obù della nave, attraverso una rudimentale telefonata fatta con fili di nylon, in una minuscola imbarcazione che attendeva sottobordo, nel lato mare.

## Eur Fermi Studenti picchiati dai fascisti

Il terzo manifesto contro i caccia F16 non era ancora stato incollato che è scattata, fulminea, l'aggressione. Tre fascisti sono scesi dalla loro Golf grigia e hanno circondato i tre giovani iscritti alla Fgci. Minacce, insulti, poi un pugno violentissimo in piena faccia. Paolo Pisano, 22 anni, uno dei giovani comunisti, ha avuto 12 giorni di prognosi al Sant'Eugenio. È accaduto ieri sera intorno a mezzanotte alla fermata della metropolitana di Eur Fermi. «Siamo del Fronte della Gioventù, in questa zona quei manifesti non li dovete attaccare». E uno dei tre fascisti dalle parole è passato ai fatti, picchiando Paolo Pisano. Fermi, decisi a difendere la loro «posizione» i picchiatori del Fronte della Gioventù hanno aspettato che i militanti della Fgci se ne andassero. E alle prime luci dell'alba sui muri troneggiavano i manifesti fascisti. I giovani comunisti hanno sporto denuncia al commissariato di polizia dell'Eur descrivendo i tre aggressori, due dei quali indossavano la mimetica, e fornendo il numero di targa della loro Golf.

## L'Ina vende gli appartamenti nel quartiere Don Bosco Affidata alla «Comfai» la gestione degli acquisti

# «Cari inquilini, via dalle case»

«Cari inquilini, le vostre case sono in vendita». E per 350 famiglie in affitto da anni negli appartamenti dell'Ina nel quartiere Don Bosco, insieme alla lettera dell'ente è arrivata una doccia fredda. Anche perché le condizioni di acquisto illustrate per l'Ina dalla «Comfai» finanziaria spa, sono davvero pesanti. Organizzati in comitato gli inquilini ribattono: «Cara Ina, se vuoi vendere devi trattare con noi».

ROSSELLA RIPERT

Hanno bussato alle porte per illustrare con la massima «professionalità» le condizioni di acquisto degli appartamenti di via Tarquinio Colatino, via Statalio Ottavio, via dei Salestiani e via Papiria. Tutte case vecchie di venticinque anni, di proprietà dell'Ina (Istituto nazionale delle as-

conda a luglio e la terza a settembre. Per un totale di circa 30 milioni. Il resto da saldare «comodamente» con un mutuo ventennale. Un'impresa economica di 50-80 milioni che le famiglie, quasi tutte con un reddito e spesso da pensione, che da anni vivono in affitto ad equo canone, non sono in grado di affrontare. E per l'Ina un incasso di 25 miliardi. La decisione di vendita frazionata presa dall'Ina ha tutto il sapore di un aut-aut secco e senza appello: «O compri a queste condizioni, oppure altri saranno disponibili a farlo al posto tuo». E per molti inquilini delle vecchie case popolari l'incubo dello sfratto è diventato realtà quotidiana.

Ma non hanno nessuna intenzione di stare a guardare. Si sono organizzati in comitato e hanno risposto all'ente proprietario. «Abbiamo scritto una lettera all'Ina, elencando tutte le nostre richieste - spiega un inquilino di Via Tarquinio Colatino - a cominciare dall'urgenza di un incontro con la presidenza dell'ente». Gli inquilini non si trincerano dietro la difesa ad oltranza dell'affitto. Sono disposti all'acquisto degli appartamenti (tra l'altro da ristrutturare), ma con precise garanzie di trasparenza. E l'elenco è lungo e dettagliato: condizioni migliori di pagamento, con la possibilità di accedere ai mutui agevolati prima casa, l'im-

pegno a trovare soluzioni adeguate per tutte le famiglie che non sono in condizioni di comprare l'appartamento. E soprattutto gli inquilini chiedono di scavalcare completamente l'intermediaria «Comfai» che guadagnerebbe circa 400 mila lire a contratto, facendo così lievitare notevolmente i costi degli appartamenti. Ma all'Ina il silenzio è totale. «Fino ad oggi non abbiamo ricevuto nessuna risposta - continua l'inquilino di via Colatino - nessun segnale positivo di inizio delle trattative».

Roma «capitale degli sfratti» dovrà assistere passiva ad una nuova emergenza casa nel quartiere Don Bosco dove oltre 150 famiglie hanno ricevuto tempo fa, dall'Impdai, le famigerate lettere per le vendite frazionate?

## Ibrahim Shihata, 48 anni, egiziano, è morto sul colpo, sotto casa sua all'Ostiense La moglie, Violet Mardnli, da cui era separato, è fuggita ma poco dopo si è costituita

# In auto contro il marito e lo fa a pezzi

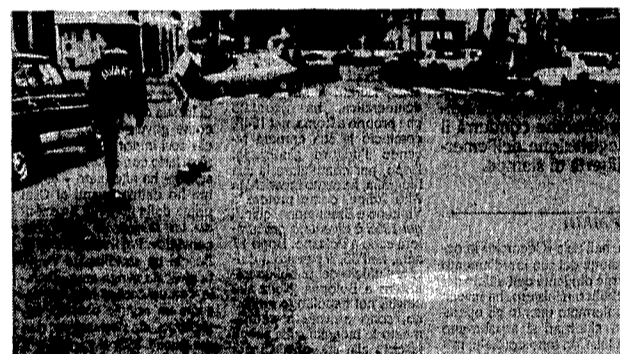
Dopo una furiosa litigata, ha atteso che il marito rincassasse all'Ostiense. Poi lo ha investito con la macchina e lo ha trascinato sul cofano per mezzo chilometro. Ha inchiodato, lui è caduto, e lei lo ha acciaccato con l'auto per due volte, sotto gli occhi allibiti dei passanti. Ibrahim Shihata, 48 anni, egiziano, è morto sul colpo. Violet Mardnli, 38 anni, siriana, si è costituita ai carabinieri dopo una breve fuga.

STEFANO POLACCHI

L'ha atteso sotto casa, verso le 19 di ieri, e si è scagliata con l'auto contro il marito, lui si è schiantato sul cofano ma la moglie ha accelerato. Una corsa folle per mezzo chilometro, poi ha inchiodato la macchina, il marito è crollato a terra e lei gli è passata sopra. Ha innestato la retromarcia ed è tornata ad infierire sul corpo già martoriato. Poi è fuggita a bordo della sua auto. Ibrahim Shihata, un egiziano di 48 anni, che abitava in via Alessandro Severo 73, lungo la Cristoforo Colombo, era già morto quando l'ambulanza è arrivata al Cto. La moglie, Violet Mardnli, 38 anni, da cui era separato di fatto da un paio d'anni e che vive con la madre in via Aristide Leonori,

già distrutta, un marito, Ibrahim, sempre in lite con sua moglie, Violet, «una bella signora». «Non so niente, però oggi, verso l'ora di pranzo, Violet è venuta qua - racconta la signora Mafalda Pennesi, dirimpettaia dell'egiziano - Voleva riprendersi la figlia, Lisa, di 13 anni. «Vieni a vivere con me» le ha chiesto, ma Lisa non ha voluto. Poi, da sotto la finestra, lei ha iniziato ad urlare, ad insultare il marito. «Pappone, infame» le ha gridato. «Sì, gli ho detto: «Mi vendicherò, stai attento». E così è stato» testimonia un ragazzo che abita nello stesso palazzo.

Dalla lite furiosa della mattina, passano solo sei ore. Violet, nella sua «Volvo 213» aspetta Ibrahim sotto casa. Lui arriva, lei ha già la macchina in moto. Accelera e gli si schianta addosso. Lui vola sul cofano, Violet spinge a tavola sull'acceleratore. Una corsa folle lunga mezzo chilometro, su via di Villa di Lucina. Alla fine inchioda, Ibrahim cade a terra in un bagno di sangue. Violet è ormai in preda ad un folle raptus omicida. Vuole annientare il marito, farlo a pezzi. Innesta la retromarcia e travolge il suo corpo, poi riparte in avanti massa-



La macchia di sangue lasciata sull'asfalto dal corpo martoriato dell'egiziano ucciso dalla moglie

crandolo. Ormai la sua vendetta è compiuta, schizza via con l'auto. La gente rimane allibita, stordita quasi da tanta violenza. Qualcuno passa e chiede spiegazioni, non riesce a credere a quanto è accaduto. Ma il drammatico omicidio è solo l'epilogo di una storia fatta di estenuanti e interminabili liti, insulti, botte. «Una vol-

ta sono anche venuti i carabinieri - racconta il signor Dino, che abita nello stesso palazzo dell'egiziano - Ogni volta che si incontravano erano scenate incredibili. Però spesso si vedevano, anche per i bambini. Lisa abita con il padre, ma gli altri due bambini, Cristina di 10 anni, e Alessandro, di 8, stavano con la mamma. I divertiti tra i due erano an-

che legati a questioni di soldi. Lui, ingegnere, lavorava come tipografo, ma da tempo era disoccupato. Lei invece aveva un'attività con la madre, come ricamatrice, e più volte aveva denunciato il marito perché non le dava i soldi per i bambini. «Ma chi avrebbe immaginato una fine simile?» si chiedono ancora scioccati i vicini.

## Seconda votazione per il rettore alla «Sapienza»

Docenti alle urne anche oggi fino alle 14 alla «Sapienza» per la seconda votazione per l'elezione del nuovo rettore. Le operazioni di voto si svolgono nell'aula 1 di Giurisprudenza (nella foto, l'ingresso del seggio), dove verso metà pomeriggio, ultimato lo scrutinio delle schede, si conosceranno i risultati. Tre - De Mauro, Tecce e Guerneri - i candidati rimasti in gara dopo la prima votazione, cui si è aggiunto nei giorni scorsi il prof. Ernesto Chiacchierini, preside di Economia e commercio. Secondo le previsioni, anche questa volta nessuno dei candidati riuscirà a ottenere la maggioranza necessaria per essere eletto.

## In via Milazzo a Castro Pretorio Scompare un mercato L'hanno rimosso i vigili

Il mercato di via Milazzo non esiste più. Ieri mattina i vigili urbani, eseguendo un'ordinanza della I Circoscrizione, hanno rimosso tutti i banchi fissi che occupavano la strada. Gli esercenti, comunque, tutti muniti di regolare licenza per il commercio ambulante, potranno fin da oggi tornare al loro posto, ma solo con i vecchi banchi mobili in legno che, all'orario di chiusura, dovranno essere portati via.

La soluzione adottata per via Milazzo è comunque provvisoria. «L'ufficio tecnico della I Circoscrizione - dice il presidente, Luciano Argiolas - sta da tempo cercando una collocazione più idonea. Si era pensato a via Marghera, ma poi la proposta è caduta. Ora si sta studiando l'ipotesi di trasferire i banchi, in attesa che il Comune indichi una sistemazione definitiva, in via di Castro Pretorio, sotto gli alberi su un lato della strada». Si stanno chiarendo, intanto, i termini del cosiddetto blitz di martedì al mercato di piazza Vittorio, dove sono state emesse nove ordinanze di chiusura ed elevate cento

contravvenzioni per mancato rispetto delle norme igieniche. «Questi controlli - spiega un ispettore igienico-sanitario dell'Usl Rm/1 - sono di routine, la situazione dei mercati del centro storico è in genere tutt'altro che buona. Nel caso di piazza Vittorio, anzi, abbiamo avuto l'impressione che ci sia stata qualche «soffiata», perché ci aspettavamo di trovare molte più irregolarità».



## Ancora senza delibera i campi sosta per i nomadi

La conferenza dei capigruppo non ha approvato nessuna delibera relativa ai campi sosta per i nomadi. Eppure l'assessore Corrado Bernardo aveva detto che sui campi sosta di Colli Aniene, di Tor Pagnotta e di Acilia nord la delibera era stata approvata prima della giunta e subito dopo la conferenza dei capigruppo. La smentita arriva da Franco Frisco (nella foto). «È una palese bugia - dice Frisco - anche perché le delibere non vanno certo in discussione alla conferenza dei capigruppo. Bernardo deve cominciare a prendersi le sue responsabilità».

## Sul caso Rivela Pci polemico col presidente della Regione

Ancora polemiche sul caso del presidente dell'Idisa, Rivela, la cui rimozione è stata sancita da una mozione approvata martedì dal Consiglio regionale. Ripetendo alle affermazioni del presidente della giunta, Bruno Landi, che ha sostanzialmente preso le difese di Rivela, il consigliere comunista Pasquale Napolitano ha inviato allo stesso Landi un foglietto in cui definisce il suo comportamento «gravemente lesivo della sovranità del Consiglio».

## Tutti insieme per ripulire il Parco di Roma Vecchia

Al grido di «Salviamo il Parco degli Acquedotti e di Roma Vecchia» la sezione zona Tuscolana del Pci dà appuntamento per domani alle ore 10 davanti al parco giochi di via Lomonosa per lo sgombero delle discariche presenti all'interno del parco. Il parco di via Lomonosa, tra la via Tuscolana e l'Osteria del Curato, tra la ferrovia Roma-Napoli e via Lomonosa, costituisce l'unico grande polmone verde di questa area cittadina. Ma il parco si è trasformato in pubblica discarica, l'abusivismo privato aggredisce sempre di più il terreno e il verde pubblico sono scaduti. La manifestazione di sgombero, cui seguirà venerdì 24 (ore 17-30) sala consiliare di Villa Lomonosa 187) un convegno, serve per sensibilizzare opinione pubblica e autorità sulla necessità di salvare il parco dal degrado e dall'abusivismo.

## Il ruolo della Provincia per organizzare l'emodialisi

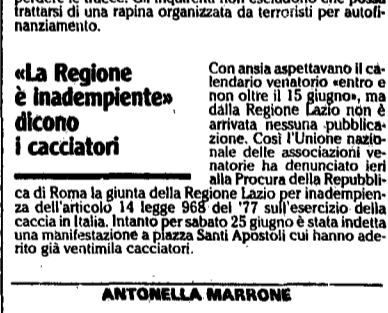
L'assessore provinciale alla sanità, Giorgio Fregosi, ha lanciato un Sos alla Regione per l'assistenza ai cittadini affetti da insufficienza renale e sottoposti a dialisi periodica. La Provincia, sostiene l'assessore, non è più in grado di sostenere i costi di un servizio indispensabile come questo. «Va modificata la legge regionale del 1979 - ha detto Fregosi - in modo da poter assegnare alla Provincia compiti maggiori e più adeguati al servizio, assicurandone una pianificazione e un aggiornamento». L'assessore ha infine proposto che ai pazienti venga erogato dalla Provincia un contributo che varia dalle ottanta alle centomila lire.

## Guidonia: a mano armata rapinano ufficio postale

Quattro uomini, nascosti dietro occhiali e cappelli hanno rapinato ieri l'ufficio postale di Guidonia. Per entrare nella stanza della cassaforte hanno usato la macchina come ariete (una Toyota fuoristrada) sfondando la porta di servizio. Armi in pugno, hanno rubato circa trecento milioni e sono ripartiti a bordo del fuoristrada targato Macerata. Attraverso una strada sterrata e fuori mano sono arrivati alla stazione di Marcellina (Palombara Sabina) e da lì hanno fatto perdere le tracce. Gli inquirenti non escludono che possa trattarsi di una rapina organizzata da terroristi per autofinanziamento.

## «La Regione è inadempiente» dicono i cacciatori

Con ansia aspettavano il calendario venatorio «entro e non oltre il 15 giugno», ma dalla Regione Lazio non è arrivata nessuna pubblicazione. Così l'Unione nazionale delle associazioni venatorie ha denunciato ieri alla Procura della Repubblica di Roma la giunta della Regione Lazio per inadempimento dell'articolo 14 legge 968 del '77 sull'esercizio della caccia in Italia. Intanto per sabato 25 giugno è stata indetta una manifestazione a piazza Santi Apostoli cui hanno aderito già ventimila cacciatori.



Lo sgombero del mercato di via Milazzo